GAZZETTA DI PARMA

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 2009

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1735

ANNO 274 N.332

EURO 1,00

www.gazzettadiparma.it

BORRERI passione d'arredo www.borreri.com

BORRERI FIDENZA Tel. 0524 67121

TAVOLO/2 ORDINARIA O STRAORDINARIA? OGGI UN'ASSEMBLEA

Felegara I lavoratori della Deko davanti all'azienda. Con loro i sindaci Bianchi e Grenti.

Deko, trattativa serrata sulla cassa integrazione

Si è chiuso ieri, dopo tre ore e mezza di serrato confronto, il tavolo istituzionale aperto in Provincia per verificare lo stato di crisi aziendale della Deko di Felegara.

A mettere sul piatto le rispettive ragioni sono stati i rappresentanti della Estel di Thiene (da oltre due anni proprietari del marchio Deko), il vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari, il sindaco di Medesano Roberto Bianchi, i rappresentanti del Gia, di Cgil e Cisl e la Rsu aziendale. Gli unici ad avvicinarsi ai taccuini della stampa sono stati i sindacalisti Corrado Turilli e Mauro Toscano. «Abbiamo proposto alla Estel di ripensare alle sue posizioni o quanto meno gli abbiamo suggerito di temporeggiare, magari con cassa integrazione ordinaria - ha spiegato Turilli della Fillea Cigl - Ma da parte dell'azienda c'è un assoluta volontà di procedere per la sua strada». L'azienda nel frattempo ha fatto sapere che non è intenzionata a chiudere lo stabilimento e tantomeno di tagliare posti di lavoro: ora l'obiettivo principale è contenere la crisi attraverso gli ammortizzatori sociali.

Secondo alcuni dipendenti presenti, alla Deko, in questo periodo, non mancano le commesse anzi è il contrario, perché le commesse pare non siano mai venute meno. Oggi i sindacati riuniranno in assemblea tutti e 34 i lavoratori di Felegara per chiedere loro se c'è la volontà di firmare la Cigs come formalmente richiesto da Estel oppure di forzare sulle trattative. «Se i lavoratori decidessero di non firmare - ha specificato Turilli - la Estel potrebbe chiedere la Cigs per via unilaterale quindi con possibilità che non venga accettata con tutte le conseguenze del caso». ◆ **D.M.**